

Gruppo

TERRE REGGIANE

Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

Al Presidente del Consiglio Provinciale di Reggio Emilia

Al Segretario della Provincia di Reggio Emilia

INTERPELLANZA a risposta orale su: abusi su minori in Val d'Enza

Premesso che:

sul sito della Provincia di Reggio Emilia in data 21 dicembre 2016 è stato pubblicato il seguente comunicato stampa

“Abusi sui minori, chi minimizza è il miglior alleato degli orchi

La Conferenza territoriale sociale e sanitaria: “Serve impegno chiaro e netto delle istituzioni”. “Il centro di accoglienza della Val d'Enza risorsa preziosa a disposizione di tutta la comunità””

Rifiutare “categoricamente atteggiamenti di negazione, tolleranza e minimizzazione” e rinnovare “a tutti i livelli l’impegno chiaro e netto delle istituzioni a contrastare i fenomeni di abuso e di maltrattamento dei minori che compromettono il futuro delle nostre comunità”. E’ l’impegno assunto dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss) di Reggio Emilia, presieduta dal presidente della Provincia Giammaria Manghi, attraverso un documento approvato dall’Ufficio di presidenza. Un impegno che trae origine dai recenti fatti di cronaca reggiana, in occasione dei quali si sono purtroppo registrate “minimizazioni e semplificazioni del fenomeno”, che rappresentano “il migliore alleato di chi abusa i nostri bambini”. “L’abuso sui minori non è trasgressione né curiosità, ma è la forma più orribile e dannosa di violenza, da contrastare a tutti i livelli mettendo in campo tutte le energie necessarie: dalle forze dell’ordine, ai servizi educativi, sociali e sanitari – si legge ancora nel documento - Tutte le istituzioni devono muoversi con estrema chiarezza e con il massimo impegno per contrastare un fenomeno che è trasversale e interessa tutte le classi sociali”.

Nel ribadire che “tutti i bambini e ragazzi hanno diritto ad una famiglia amorevole, all’istruzione, alla salute e al benessere” e che occorre “restituire alle piccole vittime e all’intera comunità la speranza nel futuro e la fiducia di potere insieme, nella solidarietà e nel rigore, combattere tutti i fenomeni di abuso”, l’Ufficio di presidenza della Ctss cita il centro di riferimento per il maltrattamento e abuso che l’Unione Val d'Enza ha aperto nei mesi scorsi insieme all’Ausl e all’associazione Casina dei Bimbi, “un servizio innovativo che può ora essere messo a disposizione di tutta la comunità reggiana e rappresentare un punto di partenza per affrontare in modo efficace e qualificato un problema gravissimo, che va affrontato con il massimo impegno da parte delle istituzioni”.

Questo il documento approvato dall’Ufficio di presidenza

Il fenomeno della violenza sessuale sui bambini nelle società è stato paragonato ad un fiume carsico, talvolta emerge per poi essere nuovamente inghiottito dalla terra, negato, occultato, minimizzato, per poi riemergere in ondate sensazionalistiche e di nuovo ricadere nel silenzio. E’ quello che è successo recentemente anche a Reggio Emilia in relazione al caso del pedofilo seriale: l’abuso sembra diventare una realtà solo quando attira l’attenzione mediatica su situazioni particolarmente gravi ed agghiaccianti, suscitando giustamente sdegno e condanna.

L'ambiente sociale in cui si sono consumati gli abusi, i luoghi degradati delle periferie, portano ad una lettura semplicistica e quasi prevedibile, ma l'abuso non è purtroppo un fenomeno legato solamente a determinati contesti sociali, anche se questi rappresentano dei fattori di rischio maggiore: è trasversale e interessa tutte le classi sociali. Non conosce distinzioni di ceto e censo, come da anni ci indicano le ricerche internazionali e l'esperienza di tutti gli operatori che lavorano "sul campo" con le vittime della violenza sessuale.

In Italia - nonostante possiamo contare su un sistema normativo adeguato e all'avanguardia, in particolar modo nella nostra regione - ci scontriamo con un enorme problema culturale e con atteggiamenti di negazione, di resistenza a riconoscere e ad individuare l'abuso sui minori, a tutti i livelli, soggettivo e istituzionale, problema che impedisce di intercettare precocemente queste situazioni. Dalla ricerca Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia) e Terre des Hommes risulta che le situazioni di abuso nel nostro Paese rappresentano il 4% dei casi di maltrattamento, vale a dire 4000 bambini abusati in tutta Italia. Ma i dati europei ed internazionali sono molto più alti (10%) e l'Oms Europa parla addirittura di 18 milioni di bambini e bambine vittime di violenza sessuale in Europa. Dunque l'Italia è un'isola felice? Purtroppo non è così, come dimostrano le situazioni di abuso, che riaffiorano anche dopo molto tempo, in età adulta. Semplicemente nel nostro paese il fenomeno non è adeguatamente conosciuto e rilevato.

E' assolutamente necessario investire sulla prevenzione. La violenza sui bambini e le bambine, compresa quella sessuale, si contrasta efficacemente solo sensibilizzando e formando le persone all'ascolto dei bambini. Servono persone pronte a riconoscere e rilevare queste situazioni, operatori attenti e preparati, ma serve anche una società meno indifferente, più tutelante e più disponibile a contrastare efficacemente i fenomeni di violenza sui minorenni.

Le minimizzazioni e le semplificazioni del fenomeno, di cui si è avuto purtroppo qualche esempio anche nei giorni scorsi in relazione al caso di Reggio Emilia, sono il migliore alleato di chi abusa i nostri bambini. Minimizzare vuol dire tollerare, e noi diciamo no! L'abuso sui minori non è trasgressione né curiosità, ma è la forma più orribile e dannosa di violenza, da contrastare a tutti i livelli mettendo in campo tutte le energie necessarie: dalle forze dell'ordine, ai servizi educativi, sociali e sanitari. Tutte le istituzioni devono muoversi con estrema chiarezza e con il massimo impegno per contrastare le violenze.

La psicoterapia per le piccole vittime è il salva vita e da questo non si arretra! Sono necessarie risorse, ma ancor di più voglia di non girarsi dall'altra parte. In Val d'Enza, in cui i fenomeni di violenza sono emersi prima che in altri territori, si sono sperimentate innovative modalità di presa in carico delle vittime, ascolto, accoglienza, cura e infine accompagnamento in giudizio: anche il perseguimento del crimine necessita di un sostegno professionale adeguato. L'Unione Val d'Enza si è organizzata per affrontare il fenomeno della violenza sui minori, ed insieme all'Ausl, e all'Associazione Casina dei Bimbi ha aperto nei mesi scorsi un centro di riferimento per il maltrattamento e abuso. Questo servizio innovativo può ora essere messo a disposizione di tutta la comunità reggiana e rappresentare un punto di partenza per affrontare in modo efficace e qualificato un problema gravissimo, che va affrontato con il massimo impegno da parte delle istituzioni.

Occorre ricordare che tutti i bambini e ragazzi hanno diritto ad una famiglia amorevole, all'istruzione, alla salute e al benessere. Questi diritti sono sanciti dalla nostra Costituzione e dalle convenzioni internazionali, ma è necessario rinnovare l'impegno di tutte le Istituzioni e della società civile perché in moltissimi, troppi casi, questi diritti vengono disattesi. Dobbiamo restituire alle piccole vittime e all'intera comunità la speranza nel futuro e la fiducia di potere insieme, nella solidarietà e nel rigore, combattere tutti i fenomeni di abuso. Rifiutiamo categoricamente atteggiamenti di negazione, tolleranza e minimizzazione. Rinnoviamo, a tutti i livelli, l'impegno chiaro e netto delle Istituzioni a contrastare i fenomeni di abuso e di maltrattamento dei minori che compromettono il futuro delle nostre comunità.

L'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Reggio Emilia"

Considerato che:

l'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) di Reggio Emilia, eletta l'11 Febbraio 2015, in data 21 Dicembre 2016 era così composta:

Presidente: Gianmaria Manghi (Presidente della Provincia) **Vice-Presidente:** Paola Casali (Consigliera delegata al Welfare)

Membri:

- Luca Vecchi (Sindaco di Reggio Emilia)
- Andrea Carletti (Sindaco di Bibbiano)
- Enrico Bini (Sindaco di Castelnovo né Monti)
- Gianmarco Marzocchini (Vice-Sindaco di Correggio)
- Camilla Verona (Sindaco di Guastalla)
- Emanuele Cavallaro (Sindaco di Rubiera)

Considerato che:

Il Presidente della Provincia presiede la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria che è un organismo di governo delle politiche per la salute e il benessere sociale che garantisce il coordinamento delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie per il livello provinciale ed il raccordo tra il livello regionale e quello distrettuale. Riunisce tutti i Sindaci del territorio e il Direttore Generale dell'Asl di Reggio Emilia è invitato permanente. La C.T.S.S. ha funzioni di indirizzo, consultive, propulsive, di verifica e controllo. Nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, la Conferenza approva il Piano Attuativo Locale (PAL), assicura l'equa distribuzione delle risorse fra gli ambiti distrettuali, definisce i criteri di riparto del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza in coerenza con gli indirizzi regionali e coordina la definizione delle priorità degli interventi in conto capitale. Ha funzioni propulsive, promuove e coordina la stipula di accordi sull'integrazione socio-sanitaria, promuove accordi di programma per la promozione della salute e la prevenzione. Esercita funzioni di verifica e controllo relativamente alle attività delle Aziende sanitarie, e può chiedere alla Regione la verifica del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria. Al suo interno la Conferenza è dotata di un esecutivo, l'Ufficio di Presidenza, presieduto dal Presidente o dalla sua delegata, la Consigliera provinciale delegata a Welfare, Sanità, Casa, Pari opportunità, e composto dai Sindaci designati dai Comitati di Distretto di Reggio Emilia, Castelnovo Monti, Correggio, Guastalla, Scandiano e Val d'Enza. La C.T.S.S. e l'Ufficio di Presidenza si avvalgono di un ufficio tecnico di supporto (Ufficio di Supporto alla C.T.S.S.), che cura il coordinamento tecnico, il monitoraggio degli interventi, il supporto informativo, il raccordo tra Provincia, Aziende sanitarie e Uffici di Piano distrettuali, il rapporto con la Regione Emilia-Romagna e collabora con gli uffici che producono o elaborano dati utili alla pianificazione e valutazione. Lo staff tecnico permanente dell'Ufficio di Supporto coordina i gruppi di lavoro e le attività promosse dalla C.T.S.S. in stretta collaborazione con la Direzione delle attività socio-sanitarie dell'ASL e i Responsabili degli Uffici di Piano dei Distretti

Si chiede al Presidente della Provincia di Reggio Emilia:

Alla luce dei recenti fatti che hanno coinvolto i Servizi Sociali ai minori dell'Unione Val d'Enza

- come giudica il comunicato stampa della Provincia di Reggio Emilia sopra riportato
- come giudica tale atto approvato dall'Ufficio di Presidenza della CTSS
- se la CTSS abbia deliberato o dato pareri su atti inerenti i servizi sociali ai minori della Val d'Enza
- se la CTSS e più in generale la nostra Provincia abbia mai visionato i dati dei minori presi in carico dai servizi sociali delle varie Unioni, espresso pareri, rilevato criticità, proposto provvedimenti relativi
- se la Provincia di Reggio Emilia abbia sostenuto e finanziato tale centro di accoglienza e, più in generale, i servizi ai minori della Val d'Enza
- se la Provincia di Reggio Emilia abbia collaborato a qualsiasi titolo con i soggetti coinvolti nell'inchiesta "Angeli e demoni"
- se esista un osservatorio provinciale che si occupi di monitorare le varie casistiche riguardanti i servizi sociali della nostra Provincia
- se si conoscono i numeri dei minori presi in carico e/o dati in affido dai servizi sociali nella nostra provincia, anche suddivisi per Unioni e Comuni; in caso affermativo, se sono emerse criticità o anomalie in determinate aree della nostra provincia
- se si conosca il costo complessivo e dettagliato per voci per la presa in carico e per gli affidi dei minori nella nostra provincia: in caso affermativo, se sono emerse criticità e anomalie in determinate aree della nostra provincia
- se corrisponda al vero che l'Asl di Reggio Emilia abbia organizzato corsi di formazione per gli operatori dei servizi ai minori di tutta la nostra provincia affidandoli alla Hansel e Gretel e/o ai collaboratori e/o ad altre società di Foti
- se si intenda prendere provvedimenti finalizzati a verificare la situazione dei servizi sociali ai minori o finalizzati a migliorare e prevenire casi quali quelli accertati in Val d'Enza

Cristina Fantinati - Gruppo Terre Reggiane



Reggio Emilia 12/11/2019